

SARDEGNA: il PCI denuncia la violazione della legge da parte della Giunta Del Rio

# L'Ente Minerario paralizzato Gravi danni al Sulcis-Iglesiente

Intollerabile ritardo nella nomina del Consiglio di amministrazione - Protestano i sindacati dei minatori CGIL, CISL e UIL - Mobilitazione popolare attorno ai comunisti per la gestione pubblica delle miniere - La lotta per i salari e l'occupazione

Dalla nostra redazione

CAGLIARI. 4. Il PCI ha denunciato oggi, con un telegramma inviato dal compagno Armando Congiu all'assessore all'Industria on. Sotgiu, una grave violazione della legge costitutiva dell'Ente Minerario compiuta dalla Giunta regionale di centro-sinistra, che ritarda oltre ogni limite tollerabile la nomina del Consiglio di amministrazione.

sentanti dei lavoratori: estendere l'attività estrattiva, garantendo lo sviluppo degli impianti di trasformazione e lo aumento della manodopera occupata; respingere i tentativi in atto di «regalare» denaro ai privati impedendo che la pubblicizzazione delle miniere diventi invece un'operazione di salvataggio degli interessi della Pertusella e della Montedison.

La lotta per il lavoro e per migliori salari è ripresa in tutta l'isola. A Cagliari sono scesi in sciopero di 48 ore i dipendenti dell'IPAI, reclamando una nuova sede dell'istituto, corsi di qualificazione, sviluppo di carriere, l'assunzione di nuovo personale (attualmente tre addette generiche assistono ben 80 bambini).

A Sestu gli operai della Sogidas sono in sciopero contro il trattamento coloniale. Alla richiesta di pagamento degli straordinari (da due anni i dipendenti lavorano 12 ore al giorno ma vengono retribuiti per 10 ore), la ditta ha risposto licenziando in tronco tutti i membri della sezione sindacale.



G. P. GUSPINI - La delegazione dei parlamentari del PCI tra i minatori

Mentre la DC non si è ancora ripresa dal «colpo» subito con l'arresto del dottor D'Amato

## Barletta: altri intralazzi vengono alla luce nella scandalosa vicenda dell'Ospedale civile

L'ex segretario dc e direttore amministrativo del nosocomio medita sulle sue malefatte nel carcere di Trani - Si precisano altre illegalità, frutto del «regime» democristiano - La posizione del medico provinciale e quella del dr. Montesanti

Dai contadini in lotta

## Occupata un'azienda agraria nel Foggiano

Si tratta dell'azienda Cosimo Di Viccaro Solidarietà del Comune di Stornara

Dal nostro corrispondente

FOGGIA. 4. Si allarga sempre più il movimento di lotta per la difesa del settore agrario e lo sfruttamento. L'azienda agraria capitalistica di Cosimo Di Viccaro (con circa 100 lavoratori di cui 20 tra donne e ragazze) è stata stamane occupata dai braccianti, salariati fissi e donne.

I lavoratori sono giunti a questa decisione dopo un netto e preciso rifiuto del padrone dell'azienda di intavolare, con le organizzazioni sindacali di categoria, una qualsiasi trattativa. Anche l'amministrazione comunale democratica di Stornara, nel cui agro si trova l'azienda, si era adoperata perché il Di Viccaro procedesse ad un incontro, nel tentativo di dirimere la vertenza in alto.

Le condizioni di vita dei braccianti, dei salariati fissi e dei lavoratori specializzati sono veramente assurde: percepiscono un salario giornaliero

molto inferiore a quello spettante. Infatti gli specializzati dovrebbero percepire, secondo il contratto provinciale di categoria, 324 lire anziché le attuali 280. Per gli altri lavoratori agricoli, il contratto prevede una paga giornaliera di 292 lire, mentre ne percepiscono appena 210. Le donne, poi, il cui salario previsto dal contratto è pari a quello degli uomini, ricevono addirittura una paga di fame: appena 150 lire al giorno.

Contro lo sfruttamento del Di Viccaro, che possiede migliaia di ettari di terra nel basso Tavoliere, è stata effettuata l'occupazione e dell'azienda dopo una sfrontata intransigenza padronale dimostrata ad ogni livello.

per sabato 7 giugno, l'Amministrazione comunale di Stornara ha nuovamente convocato le parti nella speranza che l'agrario Di Viccaro acconsentirà ad intavolare trattative.

Alberto Consiglio

Nostro servizio

BARILETTA. 4

La DC barlettana non si è ancora ripresa dal «colpo» provocato dall'arresto del suo ex segretario nonché direttore dell'Ospedale civile, messo in gattabuia con l'imputazione di malversazione continua, interesse privato, falso ideologico, peculato e truffa. Ce n'è abbastanza per far meditare il dott. Michele D'Amato, rinchiuso in una cella del carcere di Trani.

Più di due decenni di governo del nostro Paese hanno generato nella mente di molti notabili democristiani la ferma convinzione che a loro tutto sia permesso. Da dove veniva questa convinzione nel «caso» del dott. D'Amato? L'ospedale che dirige l'aveva messo al servizio permanente della DC.

Le assunzioni venivano regolate e decise prima nella Sezione del partito, o direttamente tra il parlamentare e il direttore dell'ospedale (tanto che poi diventò sottosegretario) e il direttore di questo ospedale, che a sua volta aveva anche la sua carta personale e, oltre a favorire un fratello sacerdote, assume anche un suo cugino, Erasmo D'Amato, in qualità di portantino. Il che rappresenta solo un modo come un altro per assumere e pagarlo perché un parente del direttore non può certo fare il portantino. Egli infatti non va a lavorare all'ospedale e la sua assenza viene giustificata con la circostanza che deve dedicarsi a «sborsare» pratiche amministrative presso l'Empis di Bari.

Lo aspetto sconcertante di tutta la vicenda dell'Ospedale di Barletta - che si è conclusa con l'arresto del direttore amministrativo e seguito da denunce del consigliere comunista dott. De Feo e dei due consiglieri socialisti avv. Cito e geom. Palmiotto, è il comportamento del medico provinciale. Questo personaggio, che dovrebbe garantire il rispetto della legge nell'ospedale civile di Barletta e negli altri ospedali, ha tenuto a lavorare nel suo ufficio di Bari per due anni l'impiegato Ivo Sacchetti, regolarmente pagato dall'Ospedale di Barletta, e tiene tuttora a lavorare sempre nel suo ufficio, l'appiccato Antonio Casarà, anche questo regolarmente pagato dallo stesso ospedale.

La sua facilità di «prese d'atto», compresa quella che ha consentito al dott. Lorenzo Cappuccio (figlio del dirigente dell'Intendenza di Finanza di Bari) al quale il dott. D'Amato è legato professionalmente in qualità di presidente della commissione distrettuale delle imposte dirette di Barletta) di compiere una brillante e rapida carriera nell'Ospedale: nel giro di poco più di un anno da assistente volontario egli è diventato assistente chirurgo.

C'è però un altro personaggio nella vicenda dell'Ospedale di Barletta: il dott. Pietro Montesanti (che nel 1965 fu commissario prefettizio dello stesso Ospedale) il quale si permette con i soldi dello Stato di regalare un televisore alla CISL di Barletta. Sono funzionari di questo tipo (ora il dott. Montesanti è vice prefetto di Bari) che sono chiamati a controllare la legittimità delle deliberazioni dei Comuni, sono personaggi di questo genere che tengono le

delibere delle Amministrazioni comunali ferme nei loro cassetti per mesi e mesi. In questo groviglio di favori, particolarismi, di protezioni aperte e nascoste, di spreco alto, certamente il dottor D'Amato si era fatta la convinzione di essere intoccabile, di poter fare e disfare nel nome onnipotente della DC, coperto dal medico provinciale e da qualche funzionario di prefettura. Il partito (DC) l'autorità tuttora (medico provinciale) la rappresentanza del governo a Bari, il sottosegretario favorita a Roma. Secondo il dott. D'Amato il cerchio si chiudeva su una solida e invulnerabile protezione.

Invece non è stato così. La onestà, il coraggio e la costanza dei comunisti e dei socialisti del Consiglio di amministrazione dell'Ospedale, la voce del nostro giornale, hanno rotto il cerchio. In galera si trova però solo il dott. D'Amato.

Italo Palasciano

# Le elezioni amministrative di domenica

## Cacciare dal Comune di Cirò Marina agrari e speculatori

Sono tutti stretti attorno alla DC - Il fallimento del centro-sinistra e le responsabilità del PSI - Crescente fiducia nel PCI

Nostro servizio

CIRÒ MARINA. 4.

L'oratore socialista è da più di mezz'ora sul podio. Parla del «comune che, con il centro-sinistra, la Calabria e il Mezzogiorno hanno fatto». Nella piazza, immensa, piena di buche, con tre strade ampie che si confondono, la gente è sparso a gruppi. Più indietro di tutti vi sono i «signori» suddivisi, a loro volta, in altri gruppetti. Sotto il podio, un centinaio di persone applaude di tanto in tanto. Al centro della piazza, ai lati, i più, che ascoltano in silenzio.

«In questa piazza si può dire che siano rappresentati tutti i decemviri abiliati di Cirò che domenica prossima andranno a

rotolare. Democristiani, fascisti, liberali, «indipendenti» sarebbero quei «signori» che stanno dietro, sempre più isolati e distanti tra loro. La DC, politica, ha perduto molti voti e tutto lascia pensare che ne perderà anche adesso. E' difficile che la gente non veda che in quel partito ci sono gli agrari e gli speculatori, che si arricchiscono con il lavoro delle migliaia di persone che producono la grande ricchezza di Cirò, il vino».

E' un coltivatore diretto - ha settemila piante di vite - che ci dice queste cose. «Non bisogna dimenticare che gli proprietari sono i signori (i democristiani) in queste occasioni ricorre alla corruzione e al ricatto. In più, in questa campagna elettorale, hanno fatto la loro comparsa i mafiosi assoldati. La gente non può dimenticare che la DC, con i fascisti, prima, e col centro-sinistra, poi, è stata per tanto tempo all'Amministrazione comunale e ha saputo fare soltanto gli interessi dei potenti, con le tasse, col dazio, con le speculazioni sulle aree edificabili e turistiche (un privato ha comprato dal Comune per 16 milioni e ha venduto la stessa terra per 600 milioni!), mentre non è stata neanche parzialmente una sola strada del paese: il che è tutto dire. I liberali, i fascisti, gli «indipendenti» contano poco e servono solo alla DC per la sua immagine. In questo di queste liste ci sono i notabili che vogliono farsi una forza per ricattare a loro volta. «Diverso è il discorso per i socialisti. Essi hanno la loro responsabilità di essere stati all'Amministrazione con la DC e di aver contribuito a tutto quello che si è fatto e che non si è fatto. La gente che allora votò per loro, non immaginava questo inganno. Oggi si presentano ancora nell'equivoco: devono dire cosa intendono fare dopo».

Rimane il PCI - le liste, in tutto, sono sei la grande forza che già alle elezioni politiche fece un balzo in avanti divenendo il primo partito. Il PCI, in questi giorni, ha guadagnato il terreno. Fra la gente le idee si fanno più chiare e la strada per uscire da questa situazione si spiana davanti a tutti. Il punto di riferimento per tutti è il PCI più forte».

Cirò Marina - ci aveva detto un pescatore prima - ha una grande ricchezza, una popolazione che va sempre più aumentando (anche se l'emigrazione non manca) e un avvenire sicuro a patto che vengano tutelati gli interessi di tutti, ora in mano a pochi speculatori». La via è quella valida per tutto il Mezzogiorno: riforma agraria, democrazia nelle campagne, nuove condizioni di lavoro per i braccianti, nuova organizzazione del mercato e del servizio di trasformazione e conservazione del prodotto. In questo modo anche il denaro pubblico, che pure arriva abbondantemente, si spende a parte, non andrà ad ingrossare i pochi, ma raggiungerà tutti i contadini e, conseguentemente, tutta la popolazione.

«E nell'interesse della stragrande maggioranza della popolazione di Cirò dare più forza al PCI per cacciare via il centro-sinistra e i socialisti, la voce del nostro giornale, hanno rotto il cerchio. In galera si trova però solo il dott. D'Amato».

Franco Martelli

Per ottenere i voti di tutta la destra

## A Narni la DC fa appello a PLI e fascisti

Una vergognosa campagna anticomunista che ha indignato anche gran parte dei cattolici

Nostro servizio

NARNI. 4.

La DC inaugurò la campagna elettorale di Narni con l'appello ai liberali e la condanna con un analogo appello ai fascisti in nome dell'anticomunismo.

L'appello ai liberali ha dato i suoi frutti tanto che il PLI non ha presentato un candidato, per far convergere tutti i suoi voti sulla DC.

Ora, la DC si rivolge agli elettori fascisti, ponendo loro questo interrogativo in un volantino: «E' questo l'anticomunismo del MSI, che si presenta agli elettori quale unico campione dell'anticomunismo? A questo interrogativo

vo la DC risponde con del falso, talvolta grossolano e ridicolo, che non meritano considerazione, tanto da capovolgere la realtà: la realtà cioè che ha visto i consiglieri della DC, del PSI, del PRI, alleanza coi fascisti, mettendo in crisi la giunta di sinistra e consegnando il Comune al Commissario, viene capovolta, e si afferma invece che a Narni si chiede vita ad una maggioranza antimazziana tra il PCI, il PSIUP e il MSI.

Questo falso è stato presentato non certo per conquistare voti a sinistra, ma a destra, tra i fascisti. Ecco appunto la conclusione del volantino DC: «Cittadini, ricordate, per un voto chiacchierato anticomunista e schiettamente democratico votate DC». Insomma, la DC, in modo aperto si presenta come una forza più fascista dei fascisti.

Per Narni, roccaforte dell'antifascismo, questo atteggiamento DC rappresenta una sfida alla coscienza antifascista degli elettori cattolici. Nessuno può contestare il primato di «campione dell'anticomunismo alla DC»: ha le carte in regola. Sta tranquillo, dunque, può avere i voti fascisti, degli agrari, degli sfruttatori, delle consorterie locali.

Ma non può certo convincere i contadini giustificandosi così, dinanzi alle mostre appunte sull'accordo coi liberali: «non sappiamo perché il PLI non ha presentato la propria lista». Non c'è nulla da sapere. Piccoli in persona ha fatto appello ai liberali.

La DC non può difendersi dalle nostre denunce, sulla grave situazione che ha determinato nella campagna termale, con la caccia negli ultimi 5 anni di 15 mila mezzadri su 30, e di 4 mila coltivatori diretti, dicendo il falso e girando la frittata, affermando che alcune mostre di Narni sono povere e che la luce è insufficiente e che in alcune non esiste neppure questo».

In realtà, spesso non esiste neppure un segno di vita: sono le terre abbandonate dai contadini, per la politica agraria del governo DC. Ma su questo non risponde la DC.

Il compagno senatore Edoardo Ferrero, vice presidente del gruppo senatoriale comunista, concluderà la campagna elettorale di Narni. Il comizio del compagno Perna si svolgerà domani, giovedì, alle ore 19 in piazza Garibaldi a Narni.

Nella giornata di venerdì si terranno i comizi nelle frazioni del comune di Narni dove si vota l'8 giugno.

a. p.

Domani sera

Mario Birardi parla per il PCI a Radio Sardegna

Il compagno Mario Birardi, capofila del PCI per la circoscrizione di Sassari, parlerà venerdì 6 giugno alle ore 19,30 dalla stazione di Radio Sardegna per illustrare il programma del nostro partito.

I compagni sono precati di organizzare l'assemblea nelle sezioni, nei locali, nelle case.

Anche nella giornata di ieri

## MIGLIAIA DI OPERAI IN SCIOPERO A PORTO TORRES

Prosegue la lotta unitaria per il diritto d'assemblea e l'indennità di presenza

PORTO TORRES. 4. Anche oggi migliaia di operai metalmeccanici e edili della zona industriale hanno trascinato le braccia partecipando compatti allo sciopero indetto unitariamente dalla CGIL, CISL, e UIL per ottenere il diritto di assemblea nella fabbrica e l'indennità di presenza.

L'impresa Fabiani, che per rappresentanza aveva licenziato oltre cento operai, non ha ancora ritirato il grave provvedimento. Fra i motivi dello sciopero quindi, come pregiudiziale per la ripresa delle trattative, figura anche la richiesta del ritiro immediato dei licenziamenti da parte della Fabiani.

Le forme di lotta da adottare nei prossimi giorni verranno decise come è avvenuto oggi, nelle assemblee operaie. In questo modo si rende permanente il nuovo tipo di rapporto stabilito fra sci-

dati e operai: un rapporto di democrazia effettiva realizzata nel corso delle lotte.

Lo spirito di lotta degli operai è sempre molto forte e unitario.

Libera docenza a N. M. De Feo

BARL. 4. Il compagno dott. Nicola Massimo De Feo ha conseguito presso l'Università di Roma la libera docenza in filosofia morale.

Al compagno De Feo esprimiamo i vivissimi auguri dei comunisti baresi.

**CONTINUA CON STREPITOSO SUCCESSO la GRANDE VENDITA PREZZI di REALIZZO nel negozio di VITTADELLO ANCONA - VIA COLOMBO, 14 (Piazza d'Armi)**

TUTTO PER L'UOMO	TUTTO PER LA DONNA	TUTTO PER IL BAMBINO
Abito lana terital . . . L. 3000	Abito fantasia . . . . . L. 500	Abito cotone bambina L. 500
Abito fresco lana . . . » 5000	Tailleurs unito cotone . . » 1000	Gonna terital . . . . . » 400
Abito fresco pura lana . . » 8000	Tailleurs fantasia . . . . » 2000	Maglietta cotone fant. » 300
Calzone estivo corto . . . » 500	Gonna cotone . . . . . » 500	Costume spugna . . . . » 600
Calzone terital lana . . . » 1500	Calzone corto . . . . . » 300	Abito cotone bambino » 1000
Calzone fresco . . . . . » 2000	Calzone fantasia lungo » 700	Abito terital lana bamb. » 2500
Giubbotto cotone . . . . » 2000	Costume bagno . . . . . » 1000	Calzone corto cotone . . » 500
Maglie cotone assortite » 500	Magliette filo . . . . . » 800	Calzone lungo ter. lana » 900
Costume bagno . . . . . » 400	Borsa mare . . . . . » 300	Magliette filo . . . . . » 300
	Magliette organzino . . » 300	

**OCCASIONI PER TUTTI ★ VISITATECI**